

# CIAK: UN PROCESSO SIMULATO ... PER EVITARE UN VERO PROCESSO

## **PREMESSA:**

Il tema della violenza e della illegalità che caratterizza il comportamento dei minori sta acquisendo sempre maggiore visibilità e preoccupazione in tutti i contesti (professionali, accademici, politici e istituzionali) deputati a occuparsi degli stessi. Questo soprattutto a causa delle trasformazioni sociali indotte dalle nuove tecnologie, e dei modelli educativi e di relazioni inter-generazionali che trovano adulti sempre meno preparati ad affrontare e contenere le condotte trasgressive.

La consapevolezza ormai diffusa che gli adolescenti vivono una dimensione esperienziale dove il confine tra legalità e illegalità, tra giusto e ingiusto, tra reale e virtuale appare sempre più confuso e labile, e la positiva esperienza che questo TM ha già realizzato nell'ambito di alcuni progetti educativi, ci porta a riconsiderare il ruolo che questo stesso TM può, e intende, esercitare per la prevenzione del disagio giovanile e lo sviluppo e l'affermazione della cultura della legalità.

Con queste motivazioni nasce l'idea di presentare il progetto "CIAK: UN PROCESSO SIMULATO ... PER EVITARE UN VERO PROCESSO" attraverso cui ci si impegna a contribuire al processo di educazione alla legalità delle nuove generazioni, che spesso identificano le regole come un limite della libertà individuale e non come fondamento per una vera realizzazione personale e sociale.

Riteniamo infatti che proprio all'interno delle strutture organizzative e funzionali del TM si possa, introdurre il tema del rapporto tra adolescenza e reato, con un linguaggio e una metodologia diretta alla reciproca conoscenza e interazione e al reciproco ascolto. Ascolto e attenzione che vengono mantenuti nel tempo attraverso l'implementazione di uno spazio WEB dove giovani, genitori, insegnanti ed esperti possono contribuire al processo di formazione e scambio di conoscenza. Nel contempo un più diretto coinvolgimento dei ragazzi avverrà promuovendo un concorso per le tre categorie di allievi (scuole primarie, medie e superiori) ammessi alla simulazione che veda come vincitore il miglior realizzatore di un prodotto multimediale sul tema "minori e legalità".

Educazione alla cittadinanza significa anche, e forse in primo luogo, dotare le persone degli strumenti di analisi critica in grado di mettere in discussione comportamenti e valori propri e altrui, compresi quelli del formatore stesso. È chiaro quindi come la formazione alle regole e alla legalità comporti la necessità di adottare idonee metodologie, predisponendosi anche a mettersi in discussione in prima persona.

L'adolescenza è un periodo della vita in cui, rispetto a quello precedente dell'infanzia, si realizzano diverse condizioni che aumentano il rischio di commettere reati di cui si disconosce spesso la portata degli effetti dannosi e pericolosi per sé stessi e per gli altri.

Il progetto si configura, pertanto, come un'azione pilota, facilmente replicabile.

## **TARGET**

Alunni e Gruppi classe delle scuole primarie, medie e superiori

## **FINALITÀ DEL PROGETTO**

Contribuire significativamente allo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza attiva, promuovendo occasioni di collaborazione interistituzionali, e offrendo ai minori opportunità concrete di sperimentare nuovi percorsi di conoscenza e sviluppo del sé.

## **OBIETTIVO GENERALE**

Accrescere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva negli adolescenti.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Accrescere la conoscenza e l'accettazione consapevole delle regole sociali e delle norme giuridiche che disciplinano i reati minori tipici.
- Aumentare la conoscenza dei fattori macro-sociali protettivi dalla criminalità minorile.

- Fornire strumenti per la valutazione delle conseguenze di reati specifici e i rischi conseguenti per sé e per gli altri (es: abuso di alcol, uso di droghe, percosse, ingiurie, ecc).
- Conoscenza delle istituzioni e delle leggi che garantiscono i diritti dei minori e limiti della imputabilità di reato.
- Sviluppare il senso di cittadinanza, il senso di giustizia e rispetto delle leggi.
- Acquisire coscienza sociale e civile di se stessi, imparando a rapportarsi alle istituzioni e agli altri senza pregiudizi, con rispetto e civiltà.
- Aumentare la capacità di riconoscere comportamenti omologanti e contrastare i fenomeni di suggestione dei pari.
- Sviluppare la capacità di agire e partecipare ai processi di cambiamento e diffusione della legalità e coscienza civile.

## **METODOLOGIA**

Gioco dei ruoli, simulazione, incontri interattivi, creazione di una community di Educazione e formazione collaborativa sul sito istituzionale del TM, realizzazione di un prodotto multimediale.

## **FASI ED ATTIVITA'**

- 1) Pianificazione e organizzazione incontri con i gruppi-classe
- 2) Progettazione e implementazione Community
- 3) Organizzazione e gestione dei giochi di simulazione creativa
- 4) Pubblicazione contenuti e eventi
- 5) Moderazione Community
- 6) Realizzazione di un prodotto multimediale
- 7) Valutazione del progetto e diffusione dei risultati

## **DURATA DEL PROGETTO E SVOLGIMENTO:**

**Gennaio 2014 – Giugno 2015**

(ATTRAVERSO LA SELEZIONE DEI GRUPPI CLASSI DI TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE CHE PRESENTERANNO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, IN OGNI GIORNATA DI SABATO, E PER TUTTA LA DURATA DEL PROGETTO, PRESSO IL TM SARANNO REALIZZATI I GIOCHI DI SIMULAZIONE OPPORTUNAMENTE ORGANIZZATI CON IL CORPO DOCENTE DI RIFERIMENTO).

AI FINI DELLA VALUTAZIONE DEL PROGETTO SARANNO INOLTRE PREDISPOSTI QUESTIONARI DI GRADIMENTO DELL'ESPERIENZA E RACCOLTI DATI DI INTERESSE DEI FENOMENI OGGETTO DELLE SIMULAZIONI.

SU RICHIESTA DELLE SCUOLE POTRANNO INOLTRE ESSERE SVILUPPATI EVENTI FORMATIVI PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI SU SPECIFICI TEMI.

UN CONVEGNO FINALE, FINALIZZATO ALLA DIFFUSIONE DELL'ESPERIENZA E MASSIMIZZAZIONE DEI RISULTATI ATTESI, CON PREMIAZIONE DEI VINCITORI VALUTATI DA UNA COMMISSIONE COMPOSTA DAL PREFETTO, DAL GARANTE PER L'INFANZIA, DAL DIRIGENTE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE, DAL PRESIDENTE E DAL PROCURATORE TM, CONCLUDERÀ L'ATTIVITÀ PROGETTUALE CHE POTRÀ ESSERE FACILMENTE REPLICATA.

## **GRUPPO DI PROGETTO:**

- 1 Responsabile: il Presidente del Tribunale
- 1 Coordinatore tecnico a rotazione tra i giudici onorari
- 6 unità a rotazione tra giudici onorari e stagisti